

Imparare dai Santi

Introduzione di Swami Vasudevananda

Attraverso i secoli e anche ai giorni nostri, l'India è rinomata per i suoi saggi, siddha e santi, grandi anime che vissero nella consapevolezza costante della presenza di Dio dentro di sé e tutto intorno a loro.

Durante un periodo in particolare, dall'inizio del 7° fino al 17° secolo, ci fu una proliferazione sorprendente di questi esseri illuminati. A partire dallo stato del Tamil Nadu, nel Sud dell'India, la presenza di santi diede origine a un'ondata di devozione a Dio che crebbe considerevolmente, espandendosi al nord e in tutto il paese.

I santi provenivano da tutti i livelli della società e da svariati percorsi di vita. Avevano, tuttavia, una cosa in comune: il loro amorevole servizio a Dio, che riconoscevano nel cuore di tutti gli esseri.

Parlando dei santi, in una delle sue poesie Gurumayi dice:

Hanno una sola meta, un unico scopo:
colmare questo universo intero dell'amore per Dio.
Hanno una sola vocazione:
cantare la Sua gloria.¹

Un modo con cui molti di questi santi dell'India glorificavano il Signore era con i versi ispirati delle loro poesie e canti. Per tutto il resto di quest'anno avrete la possibilità, su questo sito web, di immergervi nella lettura, nell'ascolto, nello studio e qualche volta anche nel canto di poesie e canzoni che scaturirono dai cuori risvegliati dei santi. Stare in buona compagnia di questi santi poeti è un modo per studiare e sperimentare il Messaggio di Gurumayi per quest'anno.

Il Messaggio di Gurumayi per il 2018 è: *Satsang*.

Rimanendo in compagnia dei santi, studiando le loro vite, assimilando la loro saggezza e vedendo il mondo attraverso i loro occhi, vi aprite all'esperienza di *satsang*—essere in compagnia della Verità.

Chi sono questi Santi?

Alcuni dei santi che incontrerete furono dei rinomati maestri spirituali, come Adi Shankaracarya, il maestro dell'Advaita Vedanta, dell'8° secolo, e Shri Abhinavagupta, che nel 10° secolo spiegò la filosofia dello Shivaismo del Kashmir. Sperimenterete la compagnia di Guru Nanak, fondatore della tradizione Sikh, e del grande maestro Sufi Hazrat Nizamuddin. Seppur appartenendo a tradizioni spirituali diverse, ognuno di questi maestri ha condiviso l'esperienza che Dio pervade il mondo e che tutti gli esseri umani sono figli di Dio.

Alcuni dei santi insegnarono in sanscrito, mentre altri, come ad esempio Goswami Tulsidas, Jnaneshvar Maharaj e Eknath Maharaj, interruppero questa tradizione, traducendo grandi poemi epici e scritture indiane nella parlata della gente comune. In questo modo, resero accessibile la conoscenza sacra a tutti coloro i cui cuori desideravano sperimentarla.

Altri, come il commerciante Tukaram Maharaj, la domestica Janabai, il sarto Namdev e il tessitore Kabir, usavano il linguaggio comune e figurato per descrivere le sublimi esperienze mistiche narrate nei loro canti. Anche gli abitanti dei villaggi e i contadini analfabeti potevano imparare e cantare questi *bhajan* e *abhanga*, e invocare così l'esperienza diretta della presenza di Dio, mentre facevano la loro vita, svolgevano il loro lavoro e si prendevano cura delle loro famiglie.

I santi poeti e il sentiero Siddha Yoga

I poemi e i canti dei santi poeti dell'India hanno sempre avuto un posto speciale negli insegnamenti dei Guru Siddha Yoga. Quando Baba Muktananda era un giovane monaco, che vagava per l'India alla ricerca del grande essere che gli avrebbe rivelato la Verità, ritornò più volte nello Stato del Maharashtra, in parte attirato dai canti dei santi poeti che avevano vissuto in quell'area nel corso dei secoli.

In seguito, con i suoi libri e i discorsi e i *satsang* che diede durante i viaggi che fece in tutto il mondo, Baba Muktananda rese disponibili i sacri insegnamenti del Siddha Yoga a persone di ogni estrazione sociale, in modo che li potessero comprendere con facilità, proprio come avevano fatto i santi poeti. Molto spesso, nel bel mezzo di un discorso, Baba illustrava un concetto intonando d'improvviso un canto dei santi.

Gurumayi, parlando dei santi poeti in *Una dolce sorpresa* 2018, ha espresso il suo grande rispetto per queste anime elevate, che hanno stimolato la pratica del *satsang* in ogni parte dell'India. Gurumayi ha sempre dimostrato il suo amore e apprezzamento per questi santi, rendendo disponibili le loro poesie e i canti nei suoi eventi d'insegnamento e nei CD. Grazie alla guida e all'incoraggiamento di Gurumayi, molti musicisti del Siddha Yoga hanno imparato a cantare gli inni e i canti dei santi.

Durante l'estate del 2000, all'Ashram Shree Muktananda, i bambini e i ragazzi hanno messo in scena le vite di sette santi indiani molto amati. Per questa serie di rappresentazioni teatrali, chiamate *The Golden Tales* (Le storie d'oro), Gurumayi musicò, arrangiò e cantò con i bambini le canzoni devozionali di santi come Tulsidas, Mirabai, Surdas e Kabir. Questi canti sono stati raccolti nel CD *Sounds of the Heart*.

Oggi Gurumayi mette a disposizione dei Siddha Yogi e dei cercatori di tutto il mondo i canti e gli insegnamenti dei santi poeti. Inoltre, sia Gurumayi che Baba hanno continuato la tradizione di esprimere sacri e sottili insegnamenti tramite la poesia. I libri di Gurumayi *Pulsation of Love*, *The Magic of the Heart*, e *Smile, Smile, Smile!* sono tutti scritti in forma poetica, e così è anche il libro di Baba, *Mukteshwari*.

Imparare grazie alla compagnia dei Santi

Ogni santo poeta che incontrerete in questo sito web è un essere illuminato, radicato nell'esperienza della Verità suprema. Grazie alla buona compagnia di questi esseri, moltissime persone sono arrivate a riconoscere che Dio è sempre presente nella loro vita. Le poesie e i canti creati da questi santi continuano a risuonare della loro saggezza, della loro visione e dello stato di unione in cui vivevano.

Quando leggerete le parole di questi santi e ne ascolterete i canti, vi invito a essere consapevoli che siete cospetto della conoscenza sacra. Anche il *bhajan* o l'*abhang*a più semplice è pervaso dell'esperienza diretta della verità, che l'autore ne ha fatto. Apritevi a ricevere ciò che queste grandi anime vi trasmettono e osservate, con il tempo, gli effetti che ne derivano. Riflettete su come la saggezza dei santi si applica alla vostra vita e alla vostra *sadhana*. Annotate sul diario ciò che imparate e sperimentate.

Si dice spesso che diventiamo come coloro che frequentiamo. Che il *satsang* con i santi vi aiuti a riconoscere la Verità che esiste in ogni momento dentro di voi e ovunque intorno a voi.

© 2018 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.

¹ Swami Chidvilasananda, *The Magic of the Heart* (South Fallsburg, NY: SYDA Foundation, 1996) p 207.